

Ordine del giorno

Collegato all'argomento "Bandi per l'iscrizione ai nidi comunali"

Premesso che

- l'attuale Amministrazione ha provveduto alla stabilizzazione tra asili nido e scuole dell'infanzia delle tante educatrici e maestre precarie storiche risolvendo un atavico problema;
- non è ancora stato definito un piano di programmazione e rilancio efficace da parte dell'attuale Amministrazione sui servizi educativi 0-6 anni della Capitale ;
- la delibera di fine marzo che regola le iscrizioni agli asili nido per l'anno 2017/18 lascia spazio a dubbi e perplessità. Il criterio adottato nella definizione delle scelte da parte delle famiglie rischia di sottovalutare la diseguale distribuzione dell'offerta sul territorio romano, da cui potrebbero nascere esigenze disomogenee alle quali è necessario dare risposte;
- i nidi in convenzione costituiscono un'importante risorsa per l'amministrazione capitolina e per le famiglie e che senza un progetto complessivo di riassetto organizzativo dell'intero settore che tenga conto delle diverse realtà territoriali, di un giusto equilibrio tra servizio pubblico e servizio in convenzione, di una maggiore sinergia tra offerta da e domanda ed infine di un adeguato sistema di valutazione della qualità del servizio erogato si rischia di colpire importanti esperienze educative e moltissimi posti di lavoro;

Visto che:

- con la delibera n. 53 del 7 aprile, la Giunta Capitolina riduce la pianta organica degli asili nido comunali di 50 unità, tra educatori ed educatrici, per convertirli in posti di insegnante di religione cattolica;
- questo provvedimento, pur nel rispetto del diritto stabilito dalla legge per i bambini e le bambine che si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica, incide pesantemente sugli organici, colpisce un servizio già carente di personale specializzato;

Considerato che:

- come segnalato in importanti lavori scientifici, i servizi educativi costituiscono uno dei principali motori in grado di rompere il circolo vizioso di trasmissione delle caratteristiche

socio educative tra le diverse generazioni ed è ormai un dato acquisito quanto siano importanti interventi di qualità nei percorsi formativi degli individui sin dalla primissima infanzia per offrire strumenti di crescita socio-culturale. Per questo motivo, non si può non considerare indispensabile il ruolo delle istituzioni locali nell'individuare strategie e progettualità volte a contrastare il disagio, che risulta particolarmente preoccupante nelle periferie;

- investire nei Servizi Educativi tende a beneficiare in modo più accentuato le donne, sia perché sono quelle che maggiormente prestano servizio come educatrici e insegnanti, sia perché sono loro che ne godono i maggiori benefici potendo ridurre i tempi di cura dei figli ricorrendo ai servizi educativi e potersi dedicare così allo svolgimento di attività remunerata;
- le esigenze della nostra città richiedono un ampliamento dell'offerta di servizi e pur ribadendo la centralità del servizio pubblico e comunale è necessario individuare un adeguato sistema integrato pubblico privato 0-6 anni .

Tutto ciò premesso

L'ASSEMBLEA CAPITOLINA impegna il SINDACO e la GIUNTA

- ad attivare quanto prima un tavolo di confronto, aperto e partecipato, con operatori, utenti, realtà territoriali, per formulare proposte concrete per la riorganizzazione del servizio educativo nel suo complesso, nell'interesse dell'utenza e nel rispetto delle professionalità di chi in esso opera, per assicurare il rispetto dei parametri di qualità, collegialità, continuità educativa, formazione permanente e stabilità occupazionale degli operatori, coordinamento pedagogico;
- ad intervenire per l'immediato ripristino dei posti in organico del profilo professionale di educatore e per aggiornare le graduatorie per le supplenze, ormai in esaurimento;
- a prevedere, anche alle luce delle mutate esigenze della città, di un sistema integrato pubblico privato 0-6, applicando indicatori chiari di controllo della qualità dei servizi erogati, individuando livelli essenziali quantitativi e qualitativi delle prestazioni, requisiti strutturali ed organizzativi; procedure chiare di autorizzazione, accreditamento, valutazione e controllo sulla qualità dei servizi erogati

Roma, 23 maggio 2017

Il Presidente
On. Stefano Fassina